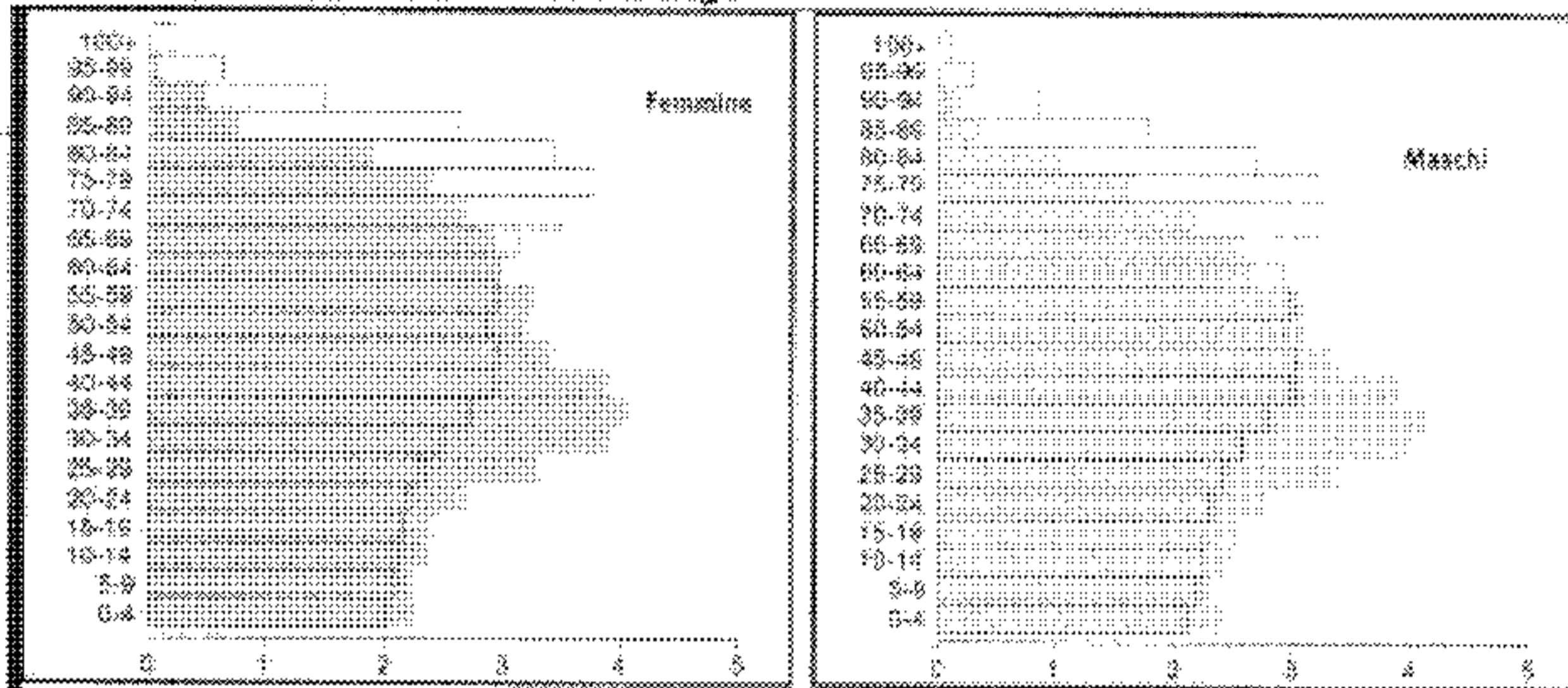


## E dire che solo cinquant'anni fa gli italiani ne vivevano 15 in meno

LE DIFFERENZE TRA OGGI E IL 2050



**TRASFORMAZIONI** Le barre piene rappresentano l'attuale ripartizione (in valori percentuali) della popolazione italiana per fasce d'età. Le barre vuote sono una proiezione per l'anno 2050

Com'è cambiata l'aspettativa di vita. E i paesi in cui siamo ancora al Medioevo

Età media	
Giappone	81,04 anni
Svizzera	80,31 anni
Svezia	80,30 anni
Australia	80,26 anni
Canada	79,96 anni
<b>Italia</b>	<b>79,54 anni</b>
Francia	79,44 anni
Spagna	79,37 anni
Germania	78,54 anni
Regno Unito	78,27 anni
Sudafrica	44,19 anni
Afghanistan	42,26 anni
Angola	36,79 anni
Zambia	35,18 anni
Botswana	30,76 anni

### Il continente perduto

La tabella della longevità vede in posizione tragica le nazioni africane

Matusalemme visse 969 anni: età, oggi, ridimensionata dall'ipotesi che la cifra enumerasse cicli lunari, e dovesse quindi essere divisa per 12, per un totale quindi di 81 normalissimi anni. Silvio Berlusconi si è fatto perfino vanto di aver incrementato, col suo governo, «l'aspettativa di vita degli italiani da 78 a 81 anni». Di certo c'è solo che «vecchio» è un concetto relativo e mobile da sempre, legato a fattori storici e geografici. Nell'antica Grecia l'aspettativa di vita media era 28 anni: ma, costante della storia che arriva fino ad oggi, diversa era l'aspettativa di vecchiaia dei ricchi e istruiti e quella dei poveri. Basti pensare che quando Socrate beve la sua cicuta - 399 avanti Cristo - aveva già settant'anni. Ad Atene, però, gli anziani non godevano del rispetto attribuito loro nella rivale Sparta: la città guerriera, infatti teneva di gran conto coloro che erano

considerati «sopravvissuti».

### Anche nell'antica Roma si viveva mediamente 28 anni:

appena i poveri diventavano improduttivi erano «invitati» a gettarsi nel Tevere.

Il potere, invece, era saldamente in mano agli «anziani», visto che non si diventava senatori prima dei 43 anni. Nel Medioevo, madri di nidiate di bambini e servi spezzati dal lavoro erano decrepiti a 30 anni (ma un uomo colto come Dante immagina di varcare le porte

dell'Inferno «nel mezzo del cammin di nostra vita»: a 35 anni). Fino alla fine dell'Ottocento, quando industrializzazione e progresso rivoluzionano l'Occidente, povertà ed epidemie mantengono a 37 anni la durata della vita media. Solo educazione all'igiene, medicina e miglioramento della nutrizione elevano, nel XX secolo, l'aspettativa di vita: a 50 anni, nel 1901, e a 65, nel 1954, l'anno in cui in Italia arriva la tv. Negli ultimi venticinque anni la vita media si è poi sensibilmente allungata: ma questo non vale per tutto il mondo. **Oggi, secondo uno studio dell'Economist, che ha scelto 60 anni come soglia dell'anzianità, è «vecchio» un decimo della popolazione mondiale, 620 milioni di persone:** ma, ancora una volta, è un concetto pieno di sfumature. Chi vive in un microstato ricco e industrialmente sviluppato ha una prospettiva superiore agli altri: e infatti il primato della longevità va

ad Andorra (84 anni), seguita da Macao, San Marino, Hong Kong. Tra i grandi Stati invece il primo è il Giappone (81 anni). In Europa si vive (in media) 80 anni, mentre in Usa e Sudamerica si oscilla fra i 77 e i 60, soprattutto a causa delle malattie legate all'obesità. Il primato negativo resta africano. E se il Senegal (58 anni) è il più longevo, fame, povertà, malattia fanno del Botswana un paese medievale: si vive meno di 31 anni. (a.l.)